

## **GLI ASSISTENTI SOCIALI E L'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**

**MARIA PIA GIUFFRIDA \***

La presenza dei primi assistenti sociali nell'Amministrazione penitenziaria viene già registrata verso la metà degli anni '50 presso l'Istituto Nazionale di osservazione di Roma Rebibbia, nonché, gradualmente, in un limitato numero di altri Istituti.

Tali assistenti sociali provenivano a volte dal settore minorile, altre volte erano inviati dai Consigli di patronato, portando, in questo ultimo caso, un bagaglio culturale e professionale piuttosto scarso e di taglio volontaristico-assistenziale, caratteristiche queste che hanno inevitabilmente connotato gli interventi dei primi operatori transitati nel ruolo degli assistenti sociali dell'allora Direzione generale degli Istituti di prevenzione e di pena.

I primi assistenti sociali di ruolo furono assunti nel 1978 nel meridione ai sensi della legge 1 giugno 1977 n. 285 «Provvedimenti per l'occupazione giovanile», cui seguirono i vincitori del primo concorso pubblico bandito dall'Amministrazione penitenziaria ed entrati in servizio il 1° settembre 1979.

Al crescere delle competenze attribuite dall'ordinamento penitenziario ai Centri di servizio sociale, all'evoluzione del sistema delle misure alternative che vede oggi oltre 46.000 condannati in esecuzione penale fuori dal carcere, alle dimensioni di maggiore complessità assunte da questo settore dell'Amministrazione penitenziaria, e maggiore visibilità con l'istituzione della Direzione generale dell'esecuzione penale esterna, ha fatto fronte il consolidamento progressivo degli organici del profilo professionale di assistente sociale, che ha trovato il suo punto di arrivo nell'aumento disposto dall'art. 6 della legge 27 maggio 1998, n. 165, ed una significativa valorizzazione nei percorsi di riqualificazione professionale e nella successiva ridistribuzione degli operatori nelle diverse posizioni economiche.

In tutti questi anni il servizio sociale per adulti ha acquisito, non solo attraverso momenti di formazione e aggiornamento ma soprattutto attraverso l'esperienza, un "sapere" operativo che permette di essere, consapevolmente, operatore di cambiamento ed interprete sia dei bisogni dell'utenza (aiuto), che di quelli della società (controllo sociale).

Partendo infatti dalla rivendicazione di un modello operativo che consentisse un approccio globale ai problemi sociali l'assistente sociale

---

\* Dirigente generale - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria.

ha vissuto nei primi anni con estremo disagio la necessità di aderire ad un mandato istituzionale che veniva a sovrapporsi al mandato professionale, e la conseguente esigenza di dare priorità sia agli adempimenti formali rispetto agli interventi tecnici, che al dovere dell'Istituzione penitenziaria nel suo insieme di garantire la sicurezza, rispetto al "diritto" del soggetto detenuto a ricevere risposte ai suoi bisogni.

La specificità del contesto operativo dell'assistente sociale in cui il compito del controllo e della vigilanza viene a coniugarsi con il mandato tecnico-professionale e la relazione di aiuto con l'utente al fine del suo reinserimento, si è arricchita negli ultimi anni con la prospettiva riparativa introdotta dall'art. 27 del reg. di esecuzione.

Il fatto "reato" e le sue ricadute, fino a pochi anni fa argomento trascurato nell'approccio con l'utente, diventa oggi - nella prospettiva di azioni di giustizia riparativa - momento centrale di quel processo di riflessione critica che è propedeutica all'adesione "consapevole" del condannato ad un progetto di recupero, che non trascuri l'importanza di rinsaldare il patto di cittadinanza rotto con il reato e di agire un'azione riparativa nei confronti della vittima.

In questi ultimi anni ogni mutamento qualitativo e quantitativo del contesto operativo, ogni nuova competenza derivante da modifiche normative, ogni nuova prospettiva introdotta dal dibattito culturale e politico sul significato della pena, ha determinato la necessità di una costante rivisitazione del servizio sociale dei propri modelli operativi, una continua ricerca di rimodulare la propria capacità professionale, di trovare nuove forme di "comunicazione" e con l'utenza e con l'istituzione, per agire il suo ruolo di agente di cambiamento.

Ed è proprio in questi ultimi anni peraltro che la professione di assistente sociale ha trovato in Italia un rilancio sostanziale, a seguito ad alcune fondamentali norme ed in particolare con la riforma degli ordinamenti didattici universitari.

A differenza del passato in cui il diploma di assistente sociale veniva rilasciato da strutture formative di diversificato genere, a seguito di corsi triennali, dal 1990 per esercitare la professione di assistente sociale è stato necessario essere in possesso del diploma universitario di cui all'articolo 2 della legge 19 novembre 1990, n. 341, avere conseguito l'abilitazione mediante l'esame di Stato ed essere iscritti all'albo professionale istituito ai sensi dell'articolo 3 della Legge 23 marzo 1993 n. 84.

La figura professionale dell'assistente sociale ha trovato poi una sua ulteriore specificità all'interno dei "curricula universitari", in relazione alla riforma degli ordinamenti didattici universitari con il decreto 509/99 e con il riordino degli albi professionali (decreto 328/01).

**La riforma ha evidenziato due livelli di competenza** che si indirizzano in due distinte sezioni dell'albo professionale.

*In particolare:*

**L'assistente sociale** è formato con corsi di laurea triennali afferenti alla «classe delle lauree in scienze del servizio sociale» (alle-

gato al decreto del Ministero dell'Università del 4 agosto 2000) e, con questo percorso, ha facoltà di iscriversi alla sezione B dell'Ordine Professionale.

**L'assistente sociale specialista** è formato con corsi universitari di laurea specialistica afferenti alla classe 57 «programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali» (allegata al decreto ministeriale 28/11/00) e può iscriversi alla sezione A dell'albo professionale, accedendo ai ruoli dirigenziali.

Con l'introduzione della specializzazione, si è creato, quindi, un indirizzo di laurea specifico che ha permesso a molti degli assistenti sociali, e tra questi agli assistenti sociali della Amministrazione penitenziaria, di conseguire un titolo universitario aggiuntivo: un giusto riconoscimento al "servizio sociale" professionale che da tempo attendeva una sua collocazione nell'ambito di un complementare corso di laurea che consentisse una ulteriore specializzazione nel settore e il raggiungimento di un elevato livello di approfondimento di conoscenze, metodologie e strategie operative.

Con l'anno accademico 1998/1999 è stato pertanto avviato presso l'Università degli studi di Trieste e la Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA) di Roma, nell'ambito della Facoltà di Scienze della Formazione, il quarto anno del corso di laurea in Servizio Sociale, quale integrazione al triennio necessario per conseguire il Diploma Universitario di Servizio Sociale; un anno del tutto sperimentale e quindi provvisorio, che ha riguardato solo le immatricolazioni antecedenti all'anno accademico 2002/2003.

Un anno integrativo quindi che, con il superamento di sei esami nelle materie giuridiche, pedagogiche, psicologiche e di servizio sociale, ha permesso agli operatori sociali un approfondimento ed un inquadramento teorico generale delle conoscenze acquisite e della esperienza operativa maturata in ambito penitenziario.

L'occasione è stata colta come importante pausa di riflessione e rielaborazione dei contenuti, delle conoscenze e delle esperienze maturate sul campo poi concretizzate nella elaborazione della tesi di laurea conclusiva del percorso formativo.

La copiosa produzione di tesi sul settore penitenziario e sugli aspetti connessi alla esecuzione penale esterna, ha contribuito a diffondere cultura e corretta informazione sul complesso lavoro dei Centri di Servizio Sociale per Adulti in particolare e sul sistema della esecuzione pena in generale.

Proprio in considerazione di tale importante investimento si è ritenuto di raccogliere gli elaborati prodotti dagli assistenti sociali, e presentare l'elenco dei titoli sulla *Rassegna penitenziaria e criminologica* al fine di dare la massima diffusione all'impegno profuso di operatori, che hanno saputo cogliere l'occasione di conseguire il diploma di laurea, come opportunità per ulteriormente qualificare il proprio lavoro.

### ***Corso di Laurea in Servizio Sociale***

- Tesi: «Umanizzazione ed individualizzazione della pena: quali prescrizioni per l'affidamento?».  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Caterina Benvegna**.  
Relatore prof. Giorgio Spangher; correlatore dr.ssa Antonella Marandola.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1998/1999.
- Tesi: «Orientamento professionale e contesto penitenziario: da un'indagine sugli inserimenti in borsa lavoro attivati dal Centro di servizio sociale per adulti di Trieste ad un'ipotesi progettuale».  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord: **Rita Bergamo Torelli**.  
Relatore dr.ssa Annamaria Campanini; correlatore dr.ssa Elena Allegri.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1998/1999.
- Tesi: «II servizio sociale nel sistema giustizia: un ruolo in evoluzione, alla luce delle esperienze di integrazione socio lavorativa. Progetti di inserimento realizzati nella provincia di Cuneo dal 1990 al 1999».  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Laura Bottero**.  
Relatore dr.ssa Annamaria Campanini; correlatore dr.ssa Elena Allegri.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1998/1999.
- Tesi: «II lavoro nell'ordinamento penitenziario: da elemento del trattamento a strumento per il reinserimento. - Il progetto Carcere e lavoro».  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Manuela Catani**.  
Relatore prof. Giorgio Spangher; correlatore dr.ssa Antonella Marandola.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1998/1999.
- Tesi: « L'evoluzione della detenzione domiciliare dalla legge Gozzini alla legge Simeoni-Saraceni» (il fenomeno delle revoche, un tentativo d'interpretazione).  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Anna Muschitiello**.  
Relatore prof. Giorgio Spangher; correlatore dr.ssa Marandola.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1998/1999.

- Tesi: «I condannati per reati sessuali: aspetti culturali, legislativi, penitenziari».  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Pietra Verga**.  
Relatore prof. Giorgio Spangher; correlatore dr.ssa Fabiana Ranzatto.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1998/1999.
- Tesi: «Nuove strategie e metodi nel processo di mediazione e riparazione nella giustizia penale. *Self efficacy*, attuazione del cambiamento e ruolo dell'assistente sociale».  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Rosalia Maria Rita Caldarella**.  
Relatore prof. Giorgio Spangher; correlatori dr.ssa Antonella Marandola e dr.ssa Maria Paola Schiaffelli.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1999/2000.
- Tesi: «L'orientamento personale e professionale rivolto a persone in esecuzione penale: l'esperienza del Provveditorato del Piemonte».  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Elisabetta Corsi**.  
Relatore prof. Danilo Fum; correlatore dr.ssa Patrizia Danelluzzo.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1999/2000.
- Tesi: «La riforma dell'Ordinamento Penitenziario avviata con la legge n. 354 del 1975 e successive modifiche: analisi del beneficio del permesso premio di fronte al mutare delle caratteristiche della popolazione detenuta, in specifico all'aumento costante di detenuti stranieri presenti attualmente nelle carceri italiane».  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Silvia Eichholzer**.  
Relatore prof. Giorgio Spangher; correlatore dr.ssa Antonella Marandola.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1999/2000.
- Tesi: «Da Artemisia ad Horizon: da un progetto locale ad un'esperienza transazionale».  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Giorgetta Giusto**.  
Relatore dr.ssa Annamaria Campanini; correlatore dr.ssa Anna Abburrà.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1999/2000.
- Tesi: «II regime dell'art. 41-*bis* e il servizio sociale: un binomio possibile?».  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Maria Pia Marconi**.  
Relatore prof. Giorgio Spangher; correlatore dr.ssa Antonella Marandola.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1999/2000.

- Tesi: «Alternative alla detenzione e *probation* in Francia: analisi e comparazione di aspetti storici, normativi ed organizzativi».  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Silvia Messina**.  
Relatore prof. Giorgio Spangher; correlatore dr.ssa Antonella Marandola.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1999/2000.
- Tesi: «Le misure alternative alla detenzione prima e dopo la legge Simeone: scenari giuridico-sociali e prassi applicative».  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Rodolfo Nappo**.  
Relatore prof. Giorgio Spangher.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1999/2000.
- Tesi: «L'affidamento in prova al servizio sociale: verso un modello di giustizia riparativa.»  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Maria Giovanna Peralta**.  
Relatore prof. Giorgio Spangher.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1999/2000.
- Tesi: «Servizio sociale penitenziario e territorio: un rapporto proficuo?» – prima analisi della sperimentazione degli sportelli informativi presso i Centri di Servizio Sociale per adulti –.  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Maria Carla Ramello**.  
Relatore dr.ssa Annamaria Campanini; correlatore dr.ssa Anna Abburrà.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1999/2000.
- Tesi: «II colloquio nei contesti di coercizione».  
Elaborata dall' Ass.Soc.Coord. **Antonella Salvan**.  
Relatore prof. Annamaria Campanini; correlatore prof. Luigi Gui.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1999/2000.
- Tesi: «La detenzione domiciliare e il servizio sociale: una questione aperta».  
Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Valentina Trizzino**.  
Relatore prof. Giorgio Spangher; correlatore dr.ssa Antonella Marandola.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 1999/2000.
- Tesi: «La relazione con le persone tossicodipendenti in misura penale esterna: analisi di un percorso di riflessione e formativo del C.S.S.A. di Mantova».

Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Silvia Beccari**.

Relatore prof. Maria Ponticelli Dal Pra; correlatore prof. Giuseppe Magistrali.

Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 2000/2001.

- Tesi: «Un aspetto della criminalità femminile: «Le donne della Mafia». Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Gabriella Chirumbolo**.  
Relatore prof. Domenico Secondulfo; correlatore prof. Terenzio Fava.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 2000/2001.
- Tesi: «L'aspetto pedagogico nell'intervento dell'Assistente Sociale con gli adulti devianti». Elaborata dall' Ass.Soc.Coord. **Filomena Fabbiano**.  
Relatore prof. Franco Blezza; correlatore dr.ssa Federica Gregoris.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 2000/2001.
- Tesi: «Inserimenti lavorativi di detenuti e persone sottoposte a misure alternative alla detenzione: il ruolo del servizio sociale. Una ricerca nell'ambito della regione Piemonte». Elaborata dall' Ass.Soc.Coord. **Roberta Guarena**.  
Relatore prof. Annamaria Campanini; correlatore prof. Elena Allegri.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 2000/2001.
- Tesi: «Una casa alloggio per soggetti *borderline*: una alternativa all'uso improprio del carcere». Elaborata dall' Ass.Soc.Coord. **Fausta Illari**.  
Relatore prof. Maria Ponticelli Dal Pra; correlatore prof. Giuseppe Magistrali.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno Accademico 2000/2001.
- Tesi: «L'applicazione della Riforma Penitenziaria nelle regioni ad alto indice di criminalità organizzata. Implicazioni operative per il servizio sociale». Elaborata dall'Ass.Soc.Coord. **Mario Nasone**.  
Relatore prof. Annamaria Campanini; correlatore prof. Edda Riefolo.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 2000/2001.
- Tesi: «La relazione d'aiuto nel trattamento dei condannati per reati di natura sessuale». Elaborata dall' Ass.Soc.Coord. **Diva Polidori**.  
Relatore prof. Maria Ponticelli Dal Pra; correlatore prof. Giuseppe Magistrali.  
Università degli Studi di Trieste - Facoltà di Scienze della Formazione Anno accademico 2000/2001.